

## Sviluppo montano sostenibile e partecipato nella Comunità Alta Valsugana e Bernstol

superare le condizioni di svantaggio di alcune zone attraverso una  
nuova alleanza tra paesaggio, agricoltura di montagna turismo e  
mobilità sostenibili



Luglio 2010

<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>PRIMA PARTE – LA STRATEGIA E LE SFIDE</b> .....	<b>4</b>
1. LA STRATEGIA DEL PROGETTO .....	4
2. LE SFIDE DA AFFRONTARE .....	6
2.1 <i>Natura e paesaggio</i> .....	6
2.2 <i>Agricoltura di montagna</i> .....	7
2.3 <i>Turismo sostenibile</i> .....	7
2.4 <i>Mobilità</i> .....	7
3. COERENZA DEL PROGETTO CON L’ AMBITO DI APPLICAZIONE E GLI OBIETTIVI E LE TIPOLOGIE DI INIZIATIVE PREVISTE DAL FONDO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE .....	8
<b>SECONDA PARTE - IL TERRITORIO</b> .....	<b>9</b>
4. LA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA BERNSTOL .....	9
4.1 <i>Dinamiche demografiche</i> .....	11
4.2 <i>Le centralità</i> .....	11
4.3 <i>Le specializzazioni locali</i> .....	12
4.4 <i>L’accessibilità</i> .....	13
4.5 <i>Punti di forza del territorio ed opportunità</i> .....	13
4.6 <i>Punti di debolezza e rischi</i> .....	14
4.7 <i>Strategie vocazionali del PUP</i> .....	14
<b>TERZA PARTE - DIMENSIONE OPERATIVA</b> .....	<b>16</b>
7. L’ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO .....	16
7.1. LA DEFINIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO E DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL PROGETTO .....	18
7.1.1 <i>La regia del progetto</i> .....	18
7.2. L’ ANALISI CONDIVISA DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO .....	20
7.3. ATTIVAZIONE E CONDUZIONE DEL PROCESSO PARTECIPATIVO .....	21
7.4. DEFINIZIONE DELLE STRATEGIE E DELLA CARTA DEI PROGETTI .....	23
7.5. COMUNICAZIONE DEL PROGETTO E DISSEMINAZIONE RISULTATI .....	24
8. L’ INTERAZIONE CON IL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLA COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL .....	27
9. L’ AUTO-VALUTAZIONE DEL PROGETTO .....	29
9.1 <i>La genesi dell’iniziativa</i> .....	29
9.2 <i>Gli attori</i> .....	29
9.3 <i>Coerenza dell’iniziativa con le politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento</i> .....	30
9.4 <i>Significatività e la replicabilità dell’iniziativa</i> .....	30
9.5 <i>Qualità dell’iniziativa</i> .....	31
9.6 <i>Ricadute sulla comunità trentina</i> .....	31
10. TEMPISTICA DEL PROGETTO .....	32

## **PREMESSA**

Il presente progetto propone alcune azioni concrete volte ad individuare e testare sul campo una strategia complessiva e partecipata per la gestione del patrimonio paesaggistico-ambientale in sintonia con le necessità di preservazione della natura, di promozione del territorio e di benessere delle popolazioni locali.

Il territorio dell'Alta Valsugana e Bernstol, contiene qualità naturali e paesaggistiche di pregio. Lo stesso è caratterizzato da valli rurali e zone agricole necessarie (e che necessitano) all'attività dell'uomo.

Le misure di promozione del territorio devono essere costruite in maniera partecipata e differenziate in base alla sensibilità degli ambienti naturali e paesistici, dei fattori di pressione e della percezione dei diversi attori.

Con decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento n. 190 dd. 5 novembre 2009, è stata disposta la sostituzione degli organi del Comprensorio Alta Valsugana con i neocostituiti organi della Comunità Alta Valsugana e Bernstol.

Il passaggio da Comprensorio a Comunità si è materializzato giorno dopo giorno, tassello dopo tassello, realizzando, nella concretezza, metodi di lavoro importanti come quelli della partecipazione, su cui delineare gli scenari significativi per il Trentino del futuro. Il passaggio si è articolato su più livelli di rapporti fra soggetti istituzionali e territoriali, in particolare, per definire le scelte politiche, economiche, ambientali ed urbanistiche più concrete; con Decreto del Presidente della Provincia n. 64 dd. 27 aprile 2010 è stata infine disposta la soppressione del Comprensorio Alta Valsugana, a far data dal 01.05.2010, ed il subentro in tutte le sue funzioni della Comunità Alta Valsugana e Bernstol.

L'iniziativa è parte degli impegni della nuova amministrazione della Comunità Alta Valsugana e Bernstol che con le elezioni del settembre 2009 ha varato la nuova Assemblea che, successivamente (novembre 2009), ha eletto la nuova Giunta.

L'Assemblea ha istituito 4 commissioni, una di queste specificamente si occupa di: minoranze e zone svantaggiate, ambiente, energia e fonti rinnovabili, sport e turismo, servizi pubblici sovracomunali, progetto sviluppo della montagna.

Nella Giunta eletta nel novembre 2009 è stato istituito l'Assessorato alle zone svantaggiate, ambiente energia e fonti rinnovabili, turismo, agricoltura foreste, progetto sviluppo della montagna.

E' chiaro quindi che il progetto nasce dalla preoccupazione di costruire opportunità di sviluppo sostenibile della montagna combinando ambiente, turismo, agricoltura in un prospettiva di superamento delle condizioni di svantaggio di alcune zone della Comunità Alta Valsugana e Bernstol.

## PRIMA PARTE - La strategia e le sfide

### 1. La strategia del progetto

Nella tabella in basso si riporta sinteticamente la strategia del progetto articolata in finalità, obiettivo generale, obiettivi specifici, risultati, e trasferibilità.

	Descrizione
<b>Finalità</b>	Valorizzare il territorio di montagna della Comunità Alta Valsugana Bernstol attraverso il superamento delle condizioni di svantaggio di alcune zone.
<b>Obiettivo generale</b>	Definire le linee strategiche per lo sviluppo sostenibile della montagna della Comunità Alta Valsugana Bernstol attraverso il coinvolgimento e la partecipazione degli attori locale nella promozione integrata di turismo, agricoltura di montagna e qualità paesaggistica.
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzare una analisi condivisa sulla situazione del paesaggio, dell'agricoltura di montagna dei prodotti locali</li> <li>▪ Raccogliere la sensibilità della comunità locale, dei turisti, e dei diversi attori territoriali per la individuazione e caratterizzazione degli elementi fondamentali per la redazione delle strategie per il paesaggio, l'agricoltura di montagna, il turismo e la mobilità sostenibile.</li> <li>▪ Condividere punti di vista ed attese delle comunità locali in merito alle esigenze di conservazione o trasformazione dei paesaggi in una prospettiva di sostenibilità delle attività agricole e del turismo</li> <li>▪ Mantenere un alto livello di partecipazione degli attori territoriali nell'attuazione e nella revisione delle strategie per il paesaggio, il turismo e la mobilità sostenibile, l'agricoltura di montagna</li> <li>▪ Realizzare iniziative di informazione, comunicazione, formazione e coscientizzazione in merito ai valori del territorio e del paesaggio</li> <li>▪ Elaborare in maniera condivisa le strategie per il paesaggio, l'agricoltura di montagna, il turismo e la mobilità sostenibile e la conseguente Carta dei Progetti</li> </ul>
<b>Risultati attesi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rapporto sulle malghe della Comunità Alta Valsugana Bernstol</li> <li>▪ Rapporto sul paesaggio della Comunità Alta Valsugana Bernstol</li> <li>▪ Rapporto sulla produzione e promozione dei prodotti agroalimentari</li> <li>▪ Questionario per visitatori-turisti e consumatori</li> <li>▪ Linee guida per l'agricoltura di montagna</li> <li>▪ Linee guida per il paesaggio</li> <li>▪ Linee guida per il turismo e la mobilità sostenibile</li> <li>▪ Carta dei progetti. Idee condivise, approvate e finanziate da mettere in campo subito.</li> </ul>

Si tratta di una strategia ambiziosa e di lungo periodo che intende mettere a punto un sistema articolato di conoscenza, valutazione e gestione del paesaggio finalizzato a fornire un supporto strategico alla gestione del territorio della Comunità Alta Valsugana Bernstol.

In linea con le attuali politiche internazionali e con le indicazioni provenienti dalla legge urbanistica provinciale (1/2008) e dal PUP del 2008 tale sistema di gestione del paesaggio intende basarsi su un'ampia partecipazione dei cittadini: i diversi attori residenti, i turisti e di visitatori, partner fondamentali per lo sviluppo locale.

La strategia oltre a garantire una serie di risultati interni finalizzati al mantenimento di un sistema di gestione sostenibile del territorio montano, rappresenta un laboratorio di esperienze e buone pratiche che possono essere trasferite direttamente ai territori contigui (Comuni e Comunità) sia ad altri territori del Trentino.

Il progetto infatti, da un lato, intende rendere operative, al dettaglio locale, la Carta del paesaggio e le relative linee guida elaborate dal PUP e richiamate all'art. 13 della legge provinciale 1/2008.

Dall'altro intende sviluppare metodologie e strumenti in grado di arricchire il quadro conoscitivo e allo stesso tempo i processi di riappropriazione da parte delle comunità locali dei valori del paesaggio.

Tali processi partecipati, in ultima istanza, intendono riallacciare il rapporto tra cittadinanza e territorio e sono fondamentali per la costruzione di una identità locale capace di futuro.

## **2. Le sfide da affrontare**

Per sviluppo sostenibile si intende l'equilibrio tra gli aspetti ambientali, sociali, culturali ed economici di un territorio. Una strategia di sviluppo sostenibile deve realizzare obiettivi e azioni che permettano di raggiungere questo equilibrio.

Il presente progetto propone alcune azioni concrete volte ad individuare e testare sul campo una strategia complessiva per la gestione del patrimonio paesaggistico-ambientale in sintonia con le necessità di preservazione della natura, di promozione del territorio e di benessere delle popolazioni locali.

L'agricoltura di montagna svolge un ruolo strategico nello sviluppo montano sostenibile per il ruolo storico di interfaccia tra società ed ambiente e per il contributo determinante nella costruzione dei paesaggi montani.

Tra la minaccia dell'abbandono e le potenziali pressioni esercitate dal turismo, risulta sempre più complesso operare per la valorizzazione degli ambienti a vocazione rurale: da questo punto di vista la gestione dell'alpeggio è un fattore davvero determinante per il ripristino dell'equilibrio.

Essa deve essere compatibile con l'ambiente naturale, ma deve altresì favorire l'evoluzione tecnica incontrando le nuove domande dei diversi attori potenzialmente interessati ad interagire con l'agricoltura di montagna. In questo contesto, la presente proposta interviene per contribuire alla conservazione del paesaggio rurale, sostenendo l'agricoltura montana ed in particolare le attività pastorali mediante:

- la valorizzazione e la promozione degli alpeggi, per tenere in debito conto le esigenze ambientali;
- la remunerazione delle prestazioni a favore della qualità dei siti;
- lo sviluppo della comunicazione tra i conduttori d'alpeggio della Comunità Alta Valsugana Bernstol;
- l'integrazione tra le diverse attività economiche e sociali della montagna.

### **2.1 Natura e paesaggio**

Il territorio dell'Alta Valsugana e Bernstol, contiene qualità naturali e paesaggistiche di pregio. Lo stesso è caratterizzato da valli rurali e zone agricole necessarie (e che necessitano) all'attività dell'uomo.

Le misure di promozione del territorio devono essere costruite in maniera partecipata e differenziate in base alla sensibilità degli ambienti naturali e paesistici, dei fattori di pressione e della percezione dei diversi attori.

La buona gestione di un territorio presuppone una diagnosi sul suo stato di salute e delle previsioni affidabili sul suo avvenire. L'attività partecipata sarà finalizzata a definire una mappa del territorio, a partire dalla analisi di tre elementi: le aree con attività umane, con valore naturale, con valore paesaggistico.

## **2.2 Agricoltura di montagna**

Nella ricerca di qualità che contraddistingue il consumatore, il territorio montano è una garanzia e la professionalità degli addetti ai lavori rappresenta un'opportunità da valorizzare per permettere loro di vivere. Il progetto, con l'intento di contribuire a preservare un'area coltivata sostenendo l'agricoltura di montagna, vuole porre in essere una strategia di valorizzazione dei prodotti tipici di questa zona del trentino. Le imprese agricole montane si mantengono in vita, essenzialmente, per la loro capacità di produrre. Tale attività si esplicita in due modi: materie prime e prodotti trasformati. La materia prima agricola non può entrare sul mercato a prezzi concorrenziali a causa degli alti costi di produzione derivanti dalla morfologia del territorio. Da qui l'interesse a favorire la valorizzazione locale della materia prima secondo tre strategie: la creazione di posti di lavoro locali (trasformazione e commercializzazione), la possibilità di realizzare dei prodotti con una forte identità (le cui caratteristiche tecniche abbiano un legame unico con il luogo di produzione) ed infine l'opportunità di beneficiare di un potenziale mercato di nicchia (cultura montana).

## **2.3 Turismo sostenibile**

Il turismo può rappresentare un'attività economica di primaria importanza. Nel lungo periodo però, è essenziale che la risorsa di base del turismo - il paesaggio - sia utilizzata in maniera armonica e trovi il suo naturale completamento congiuntamente all'attività agricola. Per questa ragione, è fondamentale confermare un equilibrio stabile tra le zone intensive, dove il suolo è occupato in maniera preponderante da abitazioni, e le zone estensive, prive di infrastrutture pesanti. La promozione di un turismo soft consentirà di conciliare lo sviluppo socio-economico e la tutela dell'ambiente. L'interesse della popolazione locale e quello delle persone di passaggio ne risulterà rafforzato.

## **2.4 Mobilità**

Spesso, gli abitanti delle valli alpine, per la propria mobilità, sono fortemente dipendenti dalle auto private. Senza contare che la bellezza dei siti attira anche numerosi turisti, si è talvolta verificato come la limitazione degli accessi finisca spesso per valorizzare le destinazioni qualificandone i fruitori. È evidente, quindi, che scelte coraggiose di politiche dei trasporti (per il turista) tese a valorizzare i binari e le due ruote (ad esempio) possono rappresentare un elemento di pregio ambientale che a partire dal paesaggio e dalla rinnovata cura per l'agricoltura di montagna possa configurare nuovi percorsi verso lo sviluppo sostenibile della valle

### **3. Coerenza del progetto con l'ambito di applicazione e gli obiettivi e le tipologie di iniziative previste dal fondo per lo sviluppo sostenibile**

Il presente progetto si pone in sintonia con gli indirizzi e le strategie provinciali in materia ambientale e risponde, ai criteri e alla modalità di gestione del fondo per il finanziamento delle iniziative e degli interventi di promozione dello sviluppo sostenibile dell'ambiente.

Il progetto propone iniziative ed interventi di promozione dello sviluppo sostenibile e dell'ambiente riconducibili ai seguenti obiettivi:

<b>X</b>	a) la realizzazione di attività promozionali e di campagne d'informazione, di educazione e di sensibilizzazione in campo ambientale;
	b) la realizzazione di azioni e progetti sperimentali o a carattere esemplare, volti alla riduzione, raccolta differenziata e riutilizzo dei rifiuti, nonché alla riduzione del consumo di risorse idriche e al loro riutilizzo dopo il trattamento, oppure volti al trattamento di residui zootecnici e agricoli in impianti per la produzione di biogas; in questi impianti è vietata l'immissione di scarti diversi da quelli di origine zootecnica e vegetale; relativamente a questi ultimi interventi il finanziamento della Provincia è disposto nel limite del 50 per cento della spesa ammessa;
	b bis) la realizzazione di azioni e progetti volti al trattamento della frazione organica derivante dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani in impianti per la produzione di biogas; relativamente a tali interventi il finanziamento della Provincia è disposto nel limite del 30 per cento della spesa ammessa;
<b>X</b>	c) la promozione, da parte della Provincia, degli enti locali e di altri soggetti, di agende XXI e di buone pratiche;
	d) lo sviluppo di certificazioni ambientali di processo - ISO 14001 e EMAS - e di prodotto - Ecolabel - anche territoriali;
<b>X</b>	e) la realizzazione di studi e programmi di formazione;
<b>X</b>	f) lo sviluppo di progetti destinati in generale alla protezione dell'ambiente, nonché l'attivazione di misure dirette all'adesione e partecipazione a carte, protocolli e campagne aventi ad oggetto lo sviluppo sostenibile;
	g) il sostegno alla realizzazione degli interventi e delle iniziative previsti dalla normativa ambientale in materia di scarichi dei rifugi alpini ed escursionistici, di impianti igienico-sanitari per lo scarico di acque reflue di autocaravan, caravan, camper e simili, di smaltimento dei rifiuti provenienti dai rifugi alpini, nonché di quelli previsti dall'articolo 11, commi 3 e 5, e dall'articolo 15, comma 3, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti), nonché dall'articolo 17, comma 2 bis, e dall'articolo 97, commi 1 e 2, del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl.



## **SECONDA PARTE - Il territorio**

Nelle prossime pagine si presenta il territorio della Comunità Alta Valsugana e Bernstol facendo riferimento alla documentazione già esistente nell'ambito dello Statuto della Comunità e degli elaborati del PUP 2008.

### **4. La Comunità Alta Valsugana Bernstol**

La Comunità Alta Valsugana - Bernstol nasce in applicazione della L.P. 16.06.2006 n. 3, che ha decretato la fine dei Comprensori sostituendoli con un nuovo tipo di Ente, più adeguato alla mutata realtà istituzionale ed economica provinciale.

L'art. 2 della Legge definisce la Comunità "Ente Pubblico costituito dai comuni appartenenti al medesimo territorio per l'esercizio di funzioni, compiti, attività e servizi, nonché, in forma associata obbligatoria, delle funzioni amministrative trasferite ai Comuni secondo quanto disposto da questa legge".

La Comunità è quindi giuridicamente un Ente locale a struttura associativa, che trova la sua base nei Comuni di cui è diretta espressione e opera per il perseguimento di obiettivi di interesse generale in forza delle competenze che la Legge Provinciale le attribuisce.

Con decreto del Presidente della Provincia n. 65 dd. 17 aprile 2007, il territorio dell'Alta Valsugana - Bernstol è stato individuato nei Comuni di:

Baselga di Pinè, Bedollo, Bosentino, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Centa S. Nicolò, Civezzano, Fierozzo - Vlarotz, Fornace, Frassilongo - Garait, Levico Terme, Palù del Fersina - Palai en Bernstol, Pergine Valsugana, S. Orsola Terme, Tenna, Vattaro, Vigolo Vattaro, Vignola Falesina.

Si tratta dunque di un territorio ampio e articolato che costituisce cerniera tra la Valle dell'Adige e la Valsugana: una terra che un tempo ha segnato il confine tra due aree diverse per cultura storia e tradizione e proprio da questa sua particolare collocazione ha ricavato elementi di sviluppo e di crescita sia sul piano sociale che economico.

Un territorio su cui è insediata la minoranza linguistica mòchena per la quale la Comunità è chiamata a svolgere l'importante compito di tutela e salvaguardia, garantendo la piena valorizzazione di cultura e tradizioni ed il diritto di esprimersi, con orgoglio, nella propria lingua.

E' una terra dalla morfologia assai varia, frutto di una storia geologica antica e complessa e del più recente modellamento operato dai ghiacciai e dai corsi d'acqua.

Il paesaggio è piacevole ed armonico, con un fondovalle ampio i cui versanti, incisi dalle valli laterali più o meno affermate, si spingono alle alte quote raccordandosi con le ripide parete rocciose.

Il territorio è segnato dai laghi: dai più grandi come Caldonazzo, Serraiia e Piazze di Pinè, Levico, fino ai più piccoli che troviamo alle quote più elevate, lì dove un tempo erano i nevai perenni.

E' terra di miniere di cui sono evidenti le tracce che il tempo non ha ancora cancellato. Per secoli il territorio è stato sfruttato intensamente per estrarre dalle profondità della terra i minerali dai quali ricavare il ferro, il rame, il piombo e l'argento e, in epoche più recenti, la fluorite e il quarzo. Le attività minerarie che hanno segnato la storia di questo territorio, con momenti importanti intorno al XIV e XV secolo e con riprese più effimere per la loro durata nel tempo nei secoli successivi, hanno lasciato il passo ad altre attività, a Fornace e Baselga di Pinè, sempre legate allo sfruttamento della roccia - in questo caso il porfido - nel solco dell'antica tradizione. E sempre al mondo delle miniere e dei minerali è legata anche l'altra importante attività riguardante lo sfruttamento delle acque termali e minerali provenienti dagli antichi cunicoli scavati dai minatori. Alle particolarità dell'acqua che sgorga a Vetriolo dalle fessure di una roccia satura di minerali, è legato il fiorire dell'attività termale - e con essa quella turistica - dell'area di Levico -Vetriolo e l'affermarsi, nel tempo, di queste località, quali luoghi del benessere e della cura della persona.

Le caratteristiche paesaggistiche e ambientali di questo territorio hanno favorito lo sviluppo del turismo sul fondovalle intorno ai laghi di Caldonazzo e Levico e alle quote intermedie come nella zona di Baselga di Pinè e Bedollo e, ancora, nella valle dei Mòcheni e in Vigolana dove un turismo diffuso favorisce un più diretto contatto con la natura e un più immediato rapporto con gli abitanti. Un'offerta turistica assai varia, dunque, che può fare leva su un complesso organizzato di strutture e di impianti per le più diverse pratiche sportive: dalla vela, al canottaggio, dalla mountain bike al trekking a piedi e a cavallo, dallo sci al pattinaggio, attività, quest'ultima, che può contare su una pista, a Baselga di Pinè, per gare a livello mondiale. Le presenze turistiche annuali per l'intera valle sono 2.139.328 totali.

E' anche la terra dove l'agricoltura ha saputo svilupparsi facendo leva sulla specializzazione e sulla diversificazione dei prodotti frutticoli che adesso vantano una ampia varietà che va dalle mele, alle ciliegie, ai piccoli frutti, alla castagna e con importanti progetti nel settore della viticoltura e nell'allevamento zootecnico. Una terra sapientemente coltivata con amore e dedizione dove la cooperazione, attraverso la realizzazione di importanti strutture per la lavorazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, ha consentito di trarre dal lavoro quotidiano apprezzabili risultati economici.

L'economia, diversificata nel complesso, poggia su un equilibrato insieme di attività anche ad elevata specializzazione, in particolare nel settore manifatturiero. Le possibilità di lavoro ora sono concrete e tali da confinare nella storia il periodo triste dell'emigrazione che ha segnato l'intera comunità.

E' poi terra di storia che trova nei castelli, nei palazzi, negli antichi borghi il tangibile riscontro delle vicende che la hanno interessata.

Ed è terra di cultura autentica, popolare, che ha nel mondo associazionistico che permea l'intera Comunità l'elemento forte di propulsione e di diffusione, capace di esaltare le differenze presenti sul territorio e di valorizzare ogni sua peculiarità.

Il rapporto che lega le diciotto (18) municipalità che compongono il territorio della Comunità Alta Valsugana - Bersntol è concreto; è un rapporto che si è rafforzato nel tempo anche sulla base della più che positiva esperienza comprensoriale, costruito, innanzitutto, tra Comuni vicini, per poi allargare le esperienze anche ad

altri, magari distanti in termini di spazio ma prossimi per storia e per esperienze vissute.

La Comunità nasce con l'impegno di rafforzare ulteriormente tali rapporti di collaborazione e per interpretare, in chiave moderna e dinamica, le nuove esigenze di una società in rapida trasformazione, ma nel rispetto dei valori e delle tradizioni che le sono proprie.

#### **4.1 Dinamiche demografiche**

Il centro principale è Pergine Valsugana, che ha visto rafforzare il proprio ruolo nel corso degli ultimi anni, a scapito di Levico Terme. La sella di Vattaro presenta un forte carattere residenziale e gravita in parte su Pergine, in parte su Trento. Del resto tutto il territorio appare strettamente connesso al sistema urbano di Trento, con il quale vi sono forti interazioni in entrambe le direzioni.

La popolazione residente al 2001 è pari a 44.272 unità, con un incremento del 24,1% rispetto al dato del 1951. La tendenza negli anni più recenti (2001-2003) è di crescita continua con un incremento del 4%, rispetto ad una media provinciale del 2,8%.

E' il comune di Pergine Valsugana quello che raccoglie la maggior parte della popolazione, tuttavia altri comuni come Levico Terme e Baselga di Pinè denotano una discreta consistenza. Dall'altro verso, se si esclude il comune di Sant'Orsola Terme, la valle dei Mocheni ed il contiguo comune di Vignola-Falesina costituiscono le realtà territoriali in cui si rileva la percentuale più esigua in termini di popolazione residente.

Considerando il dato relativo alla popolazione residente nel periodo 1951-2001 si possono distinguere, ad un primo livello di lettura, due comportamenti differenti: per una serie di comuni, infatti, si verifica nel complesso un aumento della popolazione residente, mentre per un gruppo di comuni (sostanzialmente quelli della valle dei Mocheni, Vignola Falesina e Bedollo), la popolazione diminuisce.

Relativamente a quelli in crescita, particolarmente evidente risulta la situazione di Vattaro, che al 2001 ha visto quasi raddoppiata la popolazione rispetto al 1951 superando, in termini di incremento percentuale, il comune di Pergine Valsugana. All'interno di tale situazione più generale si possono distinguere comportamenti più specifici quelli dei comuni di Tenna, Civezzano e Bolentino, che presentano un andamento correlato verosimilmente a fenomeni di suburbanizzazione, per cui è evidente una perdita iniziale di popolazione fino agli anni '70 alla quale è seguita una fase di incremento. Situazione ancora diversa si riscontra per i comuni di Vigolo Vattaro, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Baselga e Levico Terme, che presentano tendenzialmente un andamento positivo con una flessione in corrispondenza degli anni '70. Tra i comuni in complessiva perdita Sant'Orsola Terme vede nell'ultimo decennio l'inversione del trend, mentre i restanti comuni (Bedollo, Centa San Nicolò, Fierozzo, Palù del Fersina, Frassilongo, Vignola Falesina) sembrano risentire ancora degli effetti connessi alla marginalità geografica dei rispettivi territori.

#### **4.2 Le centralità**

A livello di centralità urbana, Pergine Valsugana costituisce il polo di riferimento dell'area dell'Alta Valsugana, mentre Levico Terme e Baselga di Pinè

rappresentano centri di gravitazione locale, costituendosi come riferimento per un ambito territoriale più ristretto.

L'elevato punteggio pro-capite di questi due ultimi comuni indica come la dotazione terziario-commerciale sia sovradimensionata rispetto alla propria popolazione dovendo corrispondere anche alla domanda esterna dei turisti. Emerge anche il ruolo di Sant'Orsola Terme, che costituisce il centro con maggiore dotazione funzionale nell'ambito della Valle dei Mocheni, in relazione anche a dinamiche, per quanto modeste, di tipo turistico. L'elevato valore pro-capite di Palù del Fersina è da attribuire alla presenza dell'Istituto Mocheno che incide in modo significativo sul punteggio finale.

### **4.3 Le specializzazioni locali**

Le dotazioni funzionali relative al settore della pubblica amministrazione appaiono, nel complesso, nella media provinciale: la totalità dei servizi considerati sono ubicati a Pergine Valsugana (Ufficio Tavolare, Ufficio del Catasto, ACI e Agenzia del lavoro). A Baselga di Pinè è presente una sede periferica dell'ACI. Per quanto riguarda il settore della formazione la dotazione è molto superiore alla media per tutti i livelli scolastici. Le scuole elementari tuttavia non sono presenti in tutti i comuni (Bosentino, Frassilongo, Palù del Fersina e Vignola Falesina gravitano sui comuni vicini). Le scuole medie sono concentrate nei centri di Pergine Valsugana, Levico Terme, Baselga di Pinè e Civezzano. A livello di formazione secondaria Levico Terme costituisce il centro di riferimento per la formazione professionale mentre le scuole superiori si concentrano a Pergine Valsugana. A Civezzano è inoltre presente un Istituto scolastico privato che offre diversi percorsi formativi di tipo tecnico e professionale.

La dotazione delle strutture sanitarie, nel complesso, risulta sopra la media provinciale: a Pergine V. è presente un ospedale specialistico (Villa Rosa); punti prelievo sono presenti sia a Pergine V. che a Levico T.; il servizio di guardia medica è presente a Pergine V., Levico T. e Baselga di Pinè. Farmacie e ambulatori di base sono abbastanza diffusi sul territorio, anche se non presenti in tutti i comuni (Calceranica al lago, Centa San Nicolò, Fierozo, Frassilongo, Palù del Fersina, Tenna e Vignola Falesina gravitano sui comuni vicini).

Anche la dotazione dei servizi culturali e del tempo libero è nell'insieme superiore alla media provinciale: le biblioteche sono diffuse in tutto il territorio mentre le altre strutture sono localizzate solo in alcuni centri (Istituto mocheno a Palù del Fersina, cinema a Baselga di Pinè e Levico Terme, piscina e palestre a Pergine Valsugana). Gli impianti sportivi sono a Baselga di Pinè (stadio del ghiaccio, di livello provinciale), Caldonazzo, Levico T. e Pergine V..

Le dotazioni commerciali sono superiori alla media sia per quanto riguarda le funzioni commerciali all'ingrosso che quelle al dettaglio. Pergine V., Levico T., Civezzano e Baselga di Pinè costituiscono i centri in cui tali attività sono maggiormente presenti. In particolare, Pergine V. costituisce un centro di gravitazione per tutto il territorio, grazie alla presenza di alcuni centri commerciali posti ai margini dell'abitato. Per contro, emerge una sottodotazione di alcune aree insediate in modo diffuso (valle dei Mocheni), che risultano sguarnite di esercizi commerciali di vicinato.

Anche le dotazioni ricettive (alberghi, ristoranti e bar) sono al di sopra della media provinciale. In questo settore Levico Terme prevale di molto sugli altri centri,

seguito da Pergine e Baselga di Pinè. Tra gli altri centri solo Caldonazzo mostra valori significativi, tuttavia una dotazione minima di strutture è presente su quasi tutto il territorio.

Per quanto riguarda le attività legate al terziario superiore, si rileva nel complesso una dotazione superiore alla media. Le funzioni del terziario superiore sono presenti principalmente a Pergine V. e comunque risultano abbastanza diffuse anche sul resto del territorio, a parte alcuni centri che risultano particolarmente carenti (Bosentino, Centa San Nicolò, Fierozzo, Frassilongo, Palù del Fersina, Sant'Orsola e Vignola-Falesina)

L'Alta Valsugana fa parte del Sistema locale del lavoro di Trento, a causa della forte interazione con la città capoluogo, verso la quale gravita un numero consistente di addetti. La situazione degli addetti vede come settore principale quello dei servizi, mentre ben rappresentati sono quelli relativi ad attività immobiliare, informatica e ricerca. Anche il commercio è piuttosto rilevante, mentre lo sono meno l'alberghiero e le costruzioni. Il settore estrattivo è di una certa importanza, anche se non raggiunge i livelli della valle di Cembra. In particolare lo si trova a Fornace e Baselga di Pinè.

Il numero complessivo delle unità locali è di 3.360, di cui 1.352 a Pergine, 480 a Levico Terme, 449 a Baselga di Pinè. Le istituzioni contano 568 unità locali (14%), con un totale di 2.736 addetti (21%), in linea con la media provinciale.

#### **4.4 L'accessibilità**

L'Alta Valsugana è attraversata dalla Statale della Valsugana, lungo la quale sono in corso ed in previsione imponenti lavori di potenziamento al fine di completare il disegno previsto fin dal primo Piano urbanistico Provinciale, che deve garantire un collegamento agevole tra la valle dell'Adige e l'Alto Veneto.

I consistenti flussi di traffico limitano peraltro l'efficienza della viabilità in direzione del capoluogo provinciale, attenuando l'effetto di integrazione tra le due aree.

Il potenziamento della ferrovia della Valsugana quale metropolitana di superficie costituirà una occasione importante per riorganizzare la mobilità, facendo convergere verso il trasporto pubblico parte dei flussi di pendolarismo.

A livello locale l'accessibilità appare adeguata, specialmente per quanto riguarda la mobilità privata, mentre la concentrazione di alcune funzioni e servizi richiede una attenta politica del trasporto pubblico, con particolare attenzione alle fasce con minore autonomia.

#### **4.5 Punti di forza del territorio ed opportunità**

Il territorio appare articolato dal punto di vista degli ambienti e degli insediamenti e le attività presenti appaiono generalmente diversificate, garantendo una integrazione tra le diverse funzioni.

Pergine Valsugana è un centro urbano che garantisce servizi ed opportunità di buon livello e gli altri centri offrono un livello residenziale elevato, con una dotazione di servizi di base generalmente buona.

Vi sono alcune aree produttive di rilievo provinciale con aziende di dimensione e settore produttivo diversificati che offrono occupazione ad un numero consistente di addetti.

Anche il distretto del porfido costituisce un rilevante fattore di sviluppo. L'iniziativa del BIC di Pergine V. rappresenta, per il mondo produttivo, una prospettiva da cogliere a pieno.

L'agricoltura ha visto negli ultimi anni una progressiva specializzazione delle colture di fondovalle, destinato in particolare a meleto e, nella zona di Susà di Pergine V., a ciliegie. La coltivazione dei piccoli frutti si sta consolidando, grazie al sistema di organizzazione della lavorazione e commercializzazione della produzione delle piccole imprese.

Molte aree agricole di versante e di montagna possono rappresentare una occasione per diversificare le attività recuperando produzioni storiche e di alta qualità (castagne, produzione lattiero-casearia, produzioni minori quali miele, ecc.). In proposito, alcune iniziative già avviate, quali il progetto Leader, costituiscono dei punti di partenza importanti.

La valorizzazione delle miniere storiche di Calceranica e della valle dei Mocheni, unitamente al recupero dei percorsi storici ed al completamento del sistema delle piste ciclabili possono costituire dei fattori di qualificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica e di integrazione con attività culturali.

La stretta connessione con l'area urbana di Trento rappresenta un fattore di forza purché si governi in modo adeguato la mobilità locale. Il potenziamento della ferrovia della Valsugana quale metropolitana di superficie può costituire una opportunità rilevante in proposito.

#### **4.6 Punti di debolezza e rischi**

Alcune aree presentano delle evidenti debolezze. Si tratta, in particolare della valle dei Mocheni, che dal punto di vista insediativo appare fragile a causa della struttura insediativa dispersa, che rende difficoltosa la fornitura di servizi e di attività commerciali. Analogamente, Centa S. Nicolò appare gravitare sui centri vicini per i servizi ed il lavoro, così come Vignola-Falesina.

La sella di Vattaro, sviluppatasi rapidamente nel corso degli ultimi anni e bene dotata di servizi di base, si caratterizza per una spiccata residenzialità, con il rischio di configurarsi come un sobborgo di Trento e di Pergine V..

La progressiva specializzazione agricola, in particolare per quanto riguarda i piccoli frutti, comporta un evidente impatto sul paesaggio delle serre e, in alcuni casi, sul sistema ambientale.

Relativamente alla mobilità, il miglioramento dei collegamenti non deve costituire un fattore di incentivo del pendolarismo, incrementando ulteriormente i flussi giornalieri verso la valle dell'Adige.

Il ruolo delle attività produttive di tipo industriale va mantenuto e rafforzato, stimolando la qualificazione e l'integrazione settoriale. Il settore del porfido presenta evidenti problematiche ambientali e paesaggistiche che devono essere governate in modo appropriato.

Quanto ai processi di urbanizzazione, va evitata la concentrazione delle attività produttive e commerciali lungo l'asse della Valsugana, disarticolando l'organizzazione funzionale dei singoli centri e degradando l'assetto paesaggistico.

#### **4.7 Strategie vocazionali del PUP**

Le specifiche condizioni dell'Alta Valsugana, suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a:

- perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali ed artigianali ricercando la connessione tra attività produttive e territorio con la dotazione di servizi alle imprese;
- integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai laghi di Levico e Caldonazzo, all'altipiano di Piné, alle attrezzature termali, con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche;
- organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità garantendo alternative valide di trasporto pubblico e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio;
- valorizzare il ruolo di Pergine Valsugana come centro di attrezzature e servizi alla scala di valle;
- perseguire lo sviluppo delle aree agricole di pregio anche per produzioni di nicchia e promuovere l'agricoltura di montagna, in particolare nelle valli trasversali come la valle dei Mocheni.

## TERZA PARTE - Dimensione operativa

### 7. L'organizzazione del progetto

Il punto di partenza per la dimensione operativa è stato fornito nei suoi connotati concettuali nella prime due parti.

La prima preoccupazione, il non ragionare solo per attività, ma per obiettivi e orizzonti strategici, è quello che finora si è fatto.

Un'altra preoccupazione però, altrettanto importante quanto la precedente, è rendere la sostenibilità "questione concreta", far dialogare strategia e prassi, ed è quello che si farà ora, con l'ambizione che la prassi sia coerente e contestuale con il quadro concettuale esposto e non solo l'esecuzione di operazioni standardizzate.

Nel presente paragrafo viene presentato uno sguardo di insieme sulle fasi operative del progetto.

Il progetto è articolato in 5 fasi operative:

I - Definizione del quadro di riferimento e del sistema di gestione del progetto;

II - Analisi condivisa del territorio e del paesaggio;

III - Attivazione gestione del processo partecipativo;

IV - Definizione delle strategie e della Carta dei progetti;

V - Comunicazione del progetto e disseminazione dei risultati;

Di seguito si riportano le tabelle riassuntive delle attività che verranno sviluppate in ciascuna fase, i paragrafi successivi invece forniranno un dettaglio più preciso dello svolgimento delle attività.

#### Fase I - Definizione del quadro di riferimento e del sistema di gestione del progetto

Fase I - Definizione del quadro di riferimento...	
Attività	<ol style="list-style-type: none"><li>1. progettazione operativa dell'intervento;</li><li>2. condivisione del quadro logico di progetto e costruzione della cabina di regia;</li></ol>



## Fase II - Analisi condivisa del territorio e del paesaggio

Fase II - Analisi condivisa del territorio e del paesaggio	
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>3. Analisi della documentazione di settore;</li> <li>4. Confronto e raccolta di informazioni di base con l'expertise locale ed i tecnici della Comunità e delle amministrazioni locali;</li> <li>5. Raccolta dell'informazione esistente presso gli attori locali che verranno coinvolti nei tavoli;</li> <li>6. Inquadramento dei saperi scientifici relativi al paesaggio e all'interazione tra attività agricole tradizionali, turismo, altre attività economiche e la conservazione/promozione della diversità del territorio;</li> <li>7. Incontri periodici di aggiornamento sullo stato di avanzamento dello studio con l'expertise, i tecnici della Comunità;</li> <li>8. Individuazione di un set di indicatori di sviluppo montano sostenibile;</li> <li>9. Esame, confronto, attribuzione di priorità agli indicatori, con gli attori dei tavoli, con l'expertise locale, con i tecnici della Comunità e delle amministrazioni locali;</li> <li>10. Elaborazione questionario su paesaggio e sviluppo montano sostenibile;</li> <li>11. Somministrazione questionario a turisti, visitatori, consumatori;</li> <li>12. SWOT partecipata a completamento dello studio;</li> <li>13. Rapporto sulle malghe della Comunità Alta Valsugana e Bernstol;</li> <li>14. Rapporto sul paesaggio della Comunità Alta Valsugana e Bernstol;</li> <li>15. Rapporto sulla produzione e promozione dei prodotti agroalimentari;</li> </ol>

## Fase III - Attivazione e gestione del processo partecipativo

Fase III - Attivazione e conduzione del processo partecipativo	
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>16. Realizzazione dell'analisi degli attori (<i>stakeholder analysis</i>) ad hoc;</li> <li>17. Stabilire dei contatti con le scuole dell'area;</li> <li>18. Attivazione ed accompagnamento di 4 tavoli di lavoro tematici;</li> <li>19. Realizzazione di 3 incontri per ciascun tavolo di lavoro;</li> <li>20. Individuazione degli elementi nodali delle linee guida per l'agricoltura di montagna, il paesaggio, il turismo sostenibile e la mobilità;</li> <li>21. Definizione di obiettivi condivisi e di scenari;</li> <li>22. Realizzazioni di attività di confronto sulle proposte del tavolo con residenti, operatori economici, portatori di interesse;</li> </ol>

## Fase IV - Definizione delle Strategie e della Carta dei progetti

Fase IV - Definizione delle Strategie e della Carta dei progetti	
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>23. Definizione delle linee guida per l'agricoltura di montagna;</li> <li>24. Definizione delle linee guida per il paesaggio;</li> <li>25. Definizione delle linee guida per il turismo e la mobilità sostenibile;</li> <li>26. Condivisione e sottoscrizione della carta dei progetti. Idee condivise, approvate e finanziate da mettere in campo subito;</li> </ol>

## Fase V - Comunicazione del progetto e disseminazione dei risultati

Fase V - Comunicazione del progetto e disseminazione risultati	
Attività	<ol style="list-style-type: none"> <li>27. Individuazione precisa dei target a cui rivolgersi;</li> <li>28. Promozione delle attività del progetto, documentazione e archivio delle attività svolte dal progetto nel sito della Comunità Alta Valsugana e Bernstol (<a href="http://www.altavalsuganaebersntol.it">www.altavalsuganaebersntol.it</a>);</li> <li>29. Realizzazione di iniziative di comunicazione sul processo;</li> <li>30. Organizzazione realizzazione di una giornata di festa dello sviluppo montano sostenibile con un seminario di diffusione delle buone pratiche;</li> </ol>

## 7.1. La definizione del quadro di riferimento e del sistema di gestione del progetto

Nei paragrafi che seguiranno si riprenderanno le tabelle delle fasi appena delineate e si entrerà maggiormente nel merito di ciascuna attività, indicandone i tempi di realizzazione, gli eventuali prodotti attesi dalla realizzazione delle stesse e gli indicatori di monitoraggio e valutazione.

E d'altra parte la scelta di dettagliare le azioni previste in 46 attività puntuali indica proprio la volontà di specificare quanto più possibile, e da subito, l'orizzonte operativo di riferimento.

Il riferimento numerico riportato tra parentesi per ciascuna attività renderà immediatamente associabile ciascuna di queste con gli esiti attesi dalla loro corretta realizzazione. Sarà così possibile condensare in un'unica tabella tutta una serie di informazioni che consentiranno una rapida lettura riepilogativa dell'intera strategia operativa connessa con la realizzazione del progetto.

Come accennato, la presente fase preliminare è finalizzata alla progettazione operativa dell'intervento attraverso la definizione condivisa con la committenza di un suo quadro logico.

Fase 1 - Definizione del quadro di riferimento ....	
<b>Attività</b>	1. progettazione operativa dell'intervento; 2. condivisione del quadro logico di progetto e costruzione della cabina di regia;
<b>Prodotti</b>	(1) Piano operativo; (2) Concept paper/quadro logico;
<b>Tempi</b>	Tra mese 1 e mese 2 di progetto e poi compresente durante l'esecuzione del progetto
<b>Indicatori di monitoraggio</b>	Riunioni della Cabina di regia (vedi dettagli al paragrafo relativo alla Cabina di regia);

In relazione alla realizzazione di questa primissima fase preliminare vale la pena di sottolineare la necessità di formalizzazione una cabina di regia.

### 7.1.1 La regia del progetto

Un percorso partecipato ha la necessità di essere monitorato continuamente. L'esperienze già realizzate nel nostro Paese e nell'Unione Europea dimostrano che, affinché questi processi partecipati possano portare ad effettive condivisioni di proposte concordate dai diversi stakeholders (portatori di interesse) di un territorio, è necessario che siano presenti almeno tre condizioni:

- Consapevolezza ed esplicita volontà politica da parte del soggetto pubblico che promuove l'iniziativa;
- Buona expertise dei facilitatori del progetto;
- Capacità di monitoraggio e guida sicura dell'intero processo;

La necessità che sia assicurata una effettiva capacità di monitoraggio ed una guida sicura nell'ambito dell'intero percorso. Serve, cioè, la capacità di "leggere" la direzione dei lavori in corso in modo da poterne rafforzare gli effetti positivi e per

Formattati: Elenchi puntati e numerati

apportare gli eventuali correttivi in caso di possibili imprevisti. Il sistema di monitoraggio è assicurato da due strumenti di seguito illustrati: la Cabina di Regia ed il Comitato operativo. Nei due box che seguono vengono descritte le composizioni di questi due strumenti che serviranno a governare e monitorare l'intero processo. Si tratta di due gruppi di lavoro che, naturalmente, potranno essere integrati ed arricchiti dalle personalità che si dovessero rendere necessarie o da proposte complementari formulate dalla committenza.

Cabina di regia	Comitato Operativo
Ha la funzione di monitorare il progetto e di verificarne le attività. Valida i documenti che vengono prodotti ed eventualmente suggerisce le correzioni di rotta. Si riunisce regolarmente con cadenza mensile o ogniqualvolta lo si ritenga necessario	Ha il compito di dare esecuzione al progetto secondo i contenuti del presente progetto e gli orientamenti della cabina di regia. Si riunisce ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità, ha un'organizzazione flessibile e dispone di tutte le fasi attuative.
<p style="text-align: center;"><b>Almeno 7 Componenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ Due membri della Comunità Alta Valsugana e Bersntol</li><li>✓ Due consulenti</li><li>✓ Un rappresentante della Provincia autonoma di Trento</li><li>✓ Un rappresentante di un'APT</li><li>✓ Un rappresentante del settore agricoltura di montagna</li></ul>	<p style="text-align: center;"><b>Almeno 4 Componenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ Due membri della Comunità Alta Valsugana e Bersntol: uno fisso (responsabile di progetto) per la cabina di Regia ed uno "variabile" in relazione alle attività da realizzare</li><li>✓ Due consulenti: uno fisso ed uno "variabile" in relazione alle attività da realizzare</li></ul>

La Cabina di regia svolge funzioni essenzialmente "politiche" nel senso che mantiene la direzione del progetto, vaglia e approva tutte le attività che l'equipe di consulenza in seno al comitato operativo propone per il buon andamento del progetto. In particolare esprime il proprio "placet" sui documenti che verranno messi a disposizione del pubblico in ordine alla realizzazione del progetto. E' composta da due componenti della Comunità Alta Valsugana e Bersntol (tra cui il "responsabile" di progetto) da due consulenti, da un rappresentante della Provincia Autonoma di Trento, un rappresentante di una delle Aziende per il Turismo, un rappresentante del settore agricoltura di montagna.

Il Comitato operativo ha una composizione molto più flessibile ed un ruolo molto più immediato nella gestione del processo. Si riunisce periodicamente per fare il punto della situazione invitando di volta in volta le persone coinvolte nella gestione delle attività. Si riunisce comunque alla presenza del responsabile del progetto e del capo progetto che quindi rappresentano l'elemento di continuità tra quello che viene discusso e deciso in cabina di regia e quanto diviene poi reso operativo dall'apposito comitato.

Sia la Cabina di Regia che il Comitato Operativo possono promuovere delle azioni di verifica delle attività in corso e proporre miglioramenti ed aggiustamenti rispetto a quanto espresso nel presente progetto che quindi si configura come uno strumento di lavoro, flessibile e aggiustabile nel corso della vita del progetto.

Per quel che riguarda il monitoraggio del progetto in senso stretto, il Comitato operativo realizzerà con scadenza mensile una scheda riportante lo stato di avanzamento dei lavori seguendo il cronogramma del progetto e utilizzando degli indicatori di autovalutazione che, a titolo indicativo possono essere così individuati (fermo restando che tale proposta va verificata dalla Cabina di Regia).

**Indicatori di performance:**

- uscite sulla stampa locale;
- % presenti ai tavoli di lavoro/totale aderenti;
- frequenza degli incontri per il pubblico;
- rispetto dei tempi;
- cittadini contattati ai banchetti;
- percentuale di risposte ricevute ai questionari inviati;
- adesioni/inviti al convegno nazionale;
- stato di avanzamento degli studi sugli indicatori;

## **7.2. L'analisi condivisa del territorio e del paesaggio**

La fase di analisi condivisa è sostanzialmente contenuta nei primi mesi, come evidenziato di seguito. L'analisi condivisa verrà sviluppata attraverso la compilazione dei seguenti documenti:

- Rapporto sulle malghe della Comunità Alta Valsugana e Bersntol;
- Rapporto sul paesaggio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol;
- Rapporto sulla produzione e promozione dei prodotti agroalimentari;
- Questionario per visitatori-turisti e consumatori;

La produzione dei rapporti avverrà attraverso tre processi compresenti:

- il contributo tecnico;
- il contributo della partecipazione (vedi fase III);
- il contributo ricavato dall'indagine campionaria attraverso l'uso dei questionari;

Si partirà quindi dalla raccolta e catalogazione degli studi già realizzati e nella susseguente rielaborazione e rappresentazione cartografica, quando possibile.

Anche questa fase di analisi vedrà il contributo della partecipazione dei diversi attori locali. I tavoli verranno quindi convocati anche prima dell'avvio formale della fase specificatamente dedicata alla partecipazione (successiva fase III) dato che anche nella fase di diagnosi verranno debitamente coinvolti.

In questa fase di analisi condivisa saranno individuati, selezionati e popolati alcuni indicatori di sviluppo montano sostenibile.

Oltre agli indicatori si produrranno delle carte, necessarie spesso per poter visualizzare e condividere le informazioni raccolte e sistematizzate.

Con riferimento alla produzione cartografica, destinata a diventare uno dei principali strumenti di lavoro, si riportano di seguito alcune delle possibili cartografie che potranno essere prodotte ad integrazione della Carta del paesaggio prevista dalla normativa urbanistica provinciale:

1. Mappa delle unità di paesaggio e dei paesaggi di particolare rilevanza;
2. Mappa dei valori naturali ed ecologici del paesaggio;
3. Mappa dei valori sociali del paesaggio;
4. Mappa dei rischi;
5. Mappa degli obiettivi di qualità paesaggistica;

Fase II - Analisi condivisa del territorio e del paesaggio	
<b>Attività esplicitate</b>	3. Analisi della documentazione di settore; 4. Confronto e raccolta di informazioni di base con l'expertise locale ed i tecnici della Comunità e delle amministrazioni locali; 5. Raccolta dell'informazione esistente presso gli attori locali che verranno coinvolti nei tavoli; 6. Inquadramento dei saperi scientifici relativi al paesaggio e all'interazione tra attività agricole tradizionali, turismo, altre attività economiche e la conservazione/promozione; 7. Incontri periodici di aggiornamento sullo stato di avanzamento dello studio con l'expertise, i tecnici della Comunità; 8. Individuazione di un set di indicatori di sviluppo montano sostenibile; 9. Esame, confronto, attribuzione di priorità agli indicatori, con gli attori dei tavoli, con l'expertise locale, con i tecnici della Comunità di Valle e delle amministrazioni locali; 10. Elaborazione questionario su paesaggio e sviluppo montano sostenibile; 11. Somministrazione questionario a turisti, visitatori, consumatori; 12. SWOT partecipata a completamento dello studio; 13. Rapporto sulle malghe della Comunità Alta Valsugana e Bernstol; 14. Rapporto sul paesaggio della Comunità Alta Valsugana e Bernstol; 15. Rapporto sulla produzione e promozione dei prodotti agroalimentari
<b>Prodotti</b>	(3) (4) (5) (6) Capitoli rapporto; (4) (5) (7) Verbali incontri; (6) Presentazione power point; (8) (9) Liste indicatori; (11) Rapporto sintetico sul questionario e capitoli dei tre rapporti (12, 13, 14); (12) SWOT; (13, 14, 15) Rapporti e cartografia;
<b>Tempi</b>	Tra il mese 1 ed il mese 12;
<b>Indicatori di monitoraggio e fonti di verifica</b>	(3) N. documenti esaminati (Bibliografia); (4) (5) (7) Presenze agli incontri, N. incontri (verbali incontri); (3) (4) (5) (6) (13, 14, 15) Tempi e stato di avanzamento dei capitoli (capitoli redatti); (8) (9) stato di avanzamento della elaborazione degli indicatori; (13, 14, 15) Stato di avanzamento della cartografia (carte redatte);

### 7.3. Attivazione e conduzione del processo partecipativo

La progettazione partecipata si articolerà attraverso l'attivazione di un percorso che prevede i seguenti passaggi:

- Individuazione della lista degli attori locali da coinvolgere nel processo;
- Formalizzazione del "Sistema della partecipazione" unitamente all'assemblea della Comunità Alta Valsugana e Bernstol;
- Attivazione dei tavoli di Lavoro (da 1 a 4) e realizzazione di tre incontri per ciascun tavolo;
- Elaborazione e formalizzazione di tre strategie "Strategia per l'agricoltura di montagna" "Strategia per il paesaggio" "Strategia per il turismo e la

mobilità sostenibili” e individuazione delle Azioni da inserire nella Carta dei progetti.

La partecipazione così sempre espressamente richiamata, trova nella partecipazione dei tavoli di lavoro, l’aspetto maggiormente qualificante, come evidenziato di seguito.

Fase III - Attivazione e conduzione del processo partecipativo	
<b>Attività esplicitate</b>	16. Realizzazione dell’analisi degli attori ( <i>stakeholder analysis</i> ) ad hoc; 17. Stabilire dei contatti con le scuole dell’area; 18. Attivazione ed accompagnamento di 4 tavoli di lavoro tematici; 19. Realizzazione di 3 incontri per ciascun tavolo di lavoro; 20. Individuazione degli elementi nodali delle linee guida per l’agricoltura di montagna, il paesaggio, il turismo sostenibile e la mobilità; 21. Definizione di obiettivi condivisi e di scenari; 22. Realizzazioni di attività di confronto sulle proposte del tavolo con residenti, operatori economici, portatori di interesse;
<b>Prodotti</b>	(16) Mappatura e banca dati degli attori; (17) Programma di attività concordate con le scuole; (18) (19) Verbali dei tavoli di lavoro; (18) (19) (20) (21) Contributi per la stesura dei capitoli del rapporto; (22) Schede interviste a cittadini e portatori di interesse; (22) Forum pubblico;
<b>Tempi</b>	Tra il mese 4 ed il mese 16;
<b>Indicatori di monitoraggio e fonti di verifica</b>	(16) N. e categorie di attori mappati; (17) N. scuole contattate e studenti coinvolti; (18) (19) Presenze agli incontri dei tavoli; (22) N. cittadini visitati porta a porta (almeno 30); (22) N. operatori locali (almeno 30); (22) Scheda di valutazione del Forum;

I tavoli di lavoro rappresentano probabilmente lo strumento privilegiato della partecipazione degli attori del territorio. Non certamente l’unico se, come detto, vi sarà un coinvolgimento ed una partecipazione che verrà promossa “porta a porta” sia nei confronti di alcuni semplici cittadini che nei confronti dei cosiddetti portatori di interesse. In ogni caso, il ruolo dei quattro tavoli rimane centrale.

I quattro tavoli di lavoro si occuperanno di:

- Malghe ed alpeggi
- Paesaggio
- Turismo
- Mobilità

I quattro tavoli si troveranno per tre volte e avranno un ordine del giorno riconducibile alle diverse attività previste nel progetto e riassumibile in: una fase di analisi, una fase di proposta, una fase di prioritizzazione delle proposte.

Nella organizzazione dei tavoli di lavoro e nel definire i luoghi di incontro si terrà conto delle cinque aree territoriali in cui si articola la Comunità Alta Valsugana e Bernstol:

- I. Baselga di Pinè, Bedollo, Civezzano, Fornace;
- II. Bosentino, Centa San Nicolò, Vattaro, Vigolo Vattaro;
- III. Calceranica al Lago, Caldonazzo, Levico Terme, Tenna;

- IV. Fierozzo - Vlarotz, Frassilongo - Garait, Palù del Fersina - Palai en Bersntol, S. Orsola Terme, Vignola Falesina;
- V. Pergine Valsugana.

Nella gestione del processo partecipativo sarà fondamentale definire il sistema di gestione della partecipazione che dovrà interfacciarsi con l'Assemblea della Comunità Alta Valsugana e Bersntol e con la Cabina di regia del progetto e garantire il coinvolgimento dei diversi attori ed un ampio confronto pubblico.

#### **7.4. Definizione delle Strategie e della Carta dei progetti**

Siamo al cuore del processo. Infatti, sia la fase di diagnosi (fase II) che l'attivazione della partecipazione (fase III) è funzionale alla individuazione di alcuni strumenti di programmazione.

In realtà, per come è stato impostato il lavoro, questa fase è quasi il risultato automatico delle fasi II e III.

Anche in questo caso lo schema ci aiuta a mettere a scadenza le singole azioni previste. In particolare la definizione delle politiche prende le mosse dalla fase di diagnosi di cui si è detto a proposito della fase II. In particolare vale la pena di sottolineare che proprio dalla fase di diagnosi e dal confronto con gli attori locali sarà possibile pervenire alla redazione dei documenti strategici per lo sviluppo montano sostenibile del territorio della Comunità Alta Valsugana e Bernstol.

Quindi i quattro tavoli saranno chiamati a dare conto della condivisione di specifiche iniziative destinate a sperimentare la specifica valorizzazione del paesaggio, predisponendo prototipi di interventi e suggerendo soluzioni ampiamente condivise. Solo se si sarà in grado di proporre visioni condivise, analisi convergenti, strategie e politiche unitariamente concordate ed azioni, magari non troppo onerose, ma consapevolmente accolte il progetto potrà dirsi riuscito.

**La Carta dei Progetti sarà la risultante dei processi appena descritti. Detta Carta dei Progetti, non rappresenterà un semplice elenco di desideri, di buone intenzioni da coltivare in un futuro da definire.**

**Al contrario, la Carta verrà sottoscritta, pubblicamente al termine del progetto, da parte di quei soggetti che saranno in grado di assumersi gli impegni (anche finanziari) necessari per realizzare i progetti stessi.**

**La Carta dovrà intendersi sia come "accordo", ovvero i diversi soggetti che prendono impegni concreti, sia come "mappa" ovvero indicazione concreta dei luoghi nei quali tali interventi saranno realizzati.**

Fase IV - Definizione delle Strategie e della Carta dei Progetti	
<b>Attività esplicite</b>	23. Definizione delle linee guida per l'agricoltura di montagna; 24. Definizione delle linee guida per il paesaggio; 25. Definizione delle linee guida per il turismo e la mobilità sostenibile; 26. Condivisione e sottoscrizione della carta dei progetti. Idee condivise, approvate e finanziate da mettere in campo subito.
<b>Prodotti</b>	(23) Linee guida dell'agricoltura di montagna in formato pdf disponibile nel sito della Comunità Alta Valsugana e Bernstol e stampa di 200 copie; (24) Linee guida del paesaggio in formato pdf disponibile nel sito della Comunità Alta Valsugana e Bernstol e stampa di 200 copie; (25) Linee guida su turismo e mobilità sostenibili in formato pdf disponibile della Comunità Alta Valsugana e Bernstol e stampa di 200 copie; (26) Carta dei progetti attivazione blog, messa a disposizione del documento in pdf nel sito della Comunità Alta Valsugana e Bernstol, stampa del pieghevole di divulgazione (1000 copie);
<b>Tempi</b>	Dal mese 12 al mese 18;
<b>Indicatori di monitoraggio e fonti di verifica</b>	(23) Stato di avanzamento della redazione delle Linee guida dell'agricoltura di montagna; (24) Stato di avanzamento della redazione delle Linee guida del paesaggio; (25) Stato di avanzamento della redazione delle Linee guida su turismo e mobilità sostenibili; (26) Stato di avanzamento della condivisione della Carta dei progetti;

## 7.5. Comunicazione del progetto e disseminazione risultati

Nella società della comunicazione, acquista un peso sempre maggiore l'attività di comunicazione a supporto dei processi partecipati del progetto e disseminazione dei risultati raggiunti.

Spesso però, soprattutto nel settore dello sviluppo sostenibile e partecipato, non sempre ad una grande comunicazione corrisponde una grande esperienza.

In questo senso la presente comunicazione è stata pensata più come una informazione *ad intra* che ad una diffusione *ad extra*.

Questo nella consapevolezza che la prima miglior comunicazione delle attività in corso e disseminazione di un buon risultato sta nella sua effettiva buona qualità.

Così l'investimento in comunicazione coinvolge innanzitutto gli attori locali sia attraverso i mezzi tradizionali (carta e stampe) e sia attraverso i più moderni mezzi di comunicazione invio mail e uso dei social network.

L'utilizzo della rete telematica, nel contempo consente di programmare anche una buona comunicazione all'esterno dei risultati del progetto. Comunicazione che andrà ovviamente potenziata in modo del tutto proporzionale al successo del progetto stesso.

Il tema generatore della comunicazione verso l'interno e l'esterno sarà l'animazione di due giornate:

- il 5 giugno, giornata mondiale dell'ambiente;
- il 21 giugno giornata nazionale del paesaggio;

Di particolare rilevanza sarà l'utilizzo dei social-network esistenti per affiancare il sito della Comunità Alta Valsugana e Bernstol nella gestione della comunicazione del progetto e nel supporto dei processi partecipativi.

Il processo di comunicazione quindi garantirà tre dimensioni:

- l'informazione e la comunicazione nel territorio;
- l'accompagnamento del processo partecipato;
- la diffusione dei risultati ed il supporto all'attuazione del progetto;



Si ritiene utile entrare nel dettaglio della parte di comunicazione per evidenziarne il ruolo di cerniera tra le diverse fasi del progetto e tra il prima ed il dopo del progetto.

Coinvolgimento della stampa locale:

Durante il progetto si prevedono 3 conferenze stampa: una prima conferenza finalizzata a spiegare il progetto, la seconda per fornire i primi risultati degli studi e la terza in occasione del convegno nazionale.

Predisposizione depliant, manifesto informativo e del progetto grafico complessivo:

La presente azione è strettamente connessa con le successive. Con la realizzazione del pieghevole e del manifesto informativo, infatti, si garantisce la diffusione del materiale a sostegno dell'informazione del progetto. La scelta del formato e del contenuto sarà curata dal Comitato Operativo. Dovranno essere strumenti di immediata consultazione e nel contempo "la carta di identità" del progetto.

Si prevede pertanto la realizzazione in formato pdf di un pieghevole, formato A4 o simili, e di un manifesto informativo 100x70 da distribuire su tutto il territorio della Comunità Alta Valsugana e Bernstol.

Realizzazione dei banchetti informativi:

Si intendono realizzare dei banchetti informativi in occasione di mercati paesani, sagre, feste o di altre significative opportunità di aggregazione. L'obiettivo è quello di portare il progetto in piazza in ciascuno dei comuni della Comunità Alta Valsugana e Bernstol. Nei banchetti verrà messo a disposizione il materiale informativo del progetto (depliant) e la programmazione delle iniziative a tema che verranno promosse sul territorio per tutta la cittadinanza (si veda di seguito).

Sito WEB e social network:

Il sito internet rappresenta il luogo virtuale in cui poter trovare ogni informazione sul progetto e sulle attività promosse.

A partire dalla homepage del sito della Comunità Alta Valsugana Bernstol ([www.altavalsuganaebersntol.it](http://www.altavalsuganaebersntol.it)) si dovrà poter accedere ad una specifica sezione dedicata al progetto che attraverso una pagina introduttiva conduca l'internauta a navigare diverse sezioni:

- per visionare tutta la documentazione che verrà prodotta (Documenti);
- tenere a calendario le date delle iniziative verranno promosse sul territorio per tutta la cittadinanza e degli altri appuntamenti pubblici (Appuntamenti);
- una galleria fotografica delle fasi attuate durante il progetto (Gallery);
- consultare pubblicazione mensile di cui si dirà al prossimo punto (Newsletter);
- interloquire con i responsabili della Comunità Alta Valsugana e Bernstol e del progetto - cabina di regia - per poter partecipare ed esprimere il proprio punto di vista (Contatti).

Si prevede che alcune sezioni invece che essere limitate ai siti web della Comunità Alta Valsugana e Bernstol possano essere integrate o sviluppate utilizzando i social network esistenti che presentano livelli di usabilità e di riconoscibilità molto elevati è il caso di Facebook, Flickr (foto), You Tube (filmati).

**Formattati:** Elenchi puntati e numerati

Newsletter:

Si tratta di un agile strumento di comunicazione che segnalerà incontri, riflessioni ed eventi. Una modalità di comunicazione che permetterà di mettere in rete anche contributi, relazioni ed atti delle diverse attività che verranno sviluppate nell'ambito del progetto. Tutte le newsletter saranno disponibili nel sito e inviate mensilmente ad un indirizzario predisposto dal Comitato Operativo tratto dall'elenco delle associazioni, dai cittadini interessati incontrati durante i banchetti informativi e le serate a tema di cui si dirà di seguito e da tutti coloro che ne faranno richiesta.

La giornata dello sviluppo montano sostenibile in concomitanza con la giornata dell'ambiente (5 giugno) o con la giornata del paesaggio (21 giugno):

E' il momento di massima visibilità esterna dell'intero percorso partecipato della Comunità Alta Valsugana e Bernstol. La campagna di informazione generale, l'analisi condivisa, il percorso partecipato, le strategie e la Carta dei progetti alla costruzione si concentrano in un evento che dovrebbe condensare, capitalizzare e comunicare il grande sforzo di animazione e di riflessione operato dalla Comunità Alta Valsugana e Bernstol.

E' ipotizzabile che la giornata si strutturi su due momenti uno di animazione ed uno più tradizionale convegnistico. Al Convegno, aperto a tutta la cittadinanza, verranno invitati tutte le Comunità di Valle del Trentino e le realtà Italiane e del triveneto interessate allo sviluppo montano sostenibile centrato sul paesaggio. Un ruolo significativo, anche per la ricaduta mediatica dell'evento, dovrà essere assegnato alla presenza di un esponente autorevole dello Stato e di un esponente della Commissione Europea. La presenza dei politici locali, dei partecipanti ai tavoli, delle persone incrociate con le attività proposte sul territorio dovrebbe garantire una presenza adeguata all'evento che si vuole celebrare.

<b>Fase V - Comunicazione del progetto e disseminazione risultati</b>	
<b>Attività esplicitate</b>	27. Individuazione precisa dei target a cui rivolgersi; 28. Promozione delle attività del progetto, documentazione e archivio delle attività svolte dal progetto nel sito della Comunità Alta Valsugana e Bernstol e nei social network; 29. Realizzazione di iniziative di comunicazione sul processo; 30. Organizzazione realizzazione di una giornata di festa dello sviluppo montano sostenibile con un seminario di diffusione delle buone pratiche;
<b>Prodotti</b>	(27) Piano di comunicazione; (28) Nuova sezione del sito dedicato al progetto e archivio aggiornato immediatamente disponibile su web; attivazione di apposite aree nei social network; (29) conferenze stampa, presenze nei mercati, pieghevoli; (30) Atti del seminario;
<b>Tempi</b>	Dal mese 1 al mese 18;
<b>Indicatori di monitoraggio e fonti di verifica</b>	(27) Stampa del Piano comunicazione in 3 copie + formato pdf; (28) N. accessi al sito e N. comunicazioni (mail) ricevute dal webmaster; (29) Materiale informativo che esce regolarmente (stampa e pdf) presenze ai mercati; (30) Stampa atti del seminario (almeno 200 copie), presenze alla giornata;

## **8. L'interazione con il sistema di pianificazione, programmazione e gestione della Comunità Alta Valsugana e Bernstol**

Con decreto del Presidente della Provincia Autonoma di Trento n. 190 dd. 5 novembre 2009, è stata disposta la sostituzione degli organi del Comprensorio Alta Valsugana con i neocostituiti organi della Comunità Alta Valsugana e Bernstol.

Il passaggio da Comprensorio a Comunità si è materializzato giorno dopo giorno, tassello dopo tassello, realizzando, nella concretezza, metodi di lavoro importanti come quelli della partecipazione, su cui delineare gli scenari significativi per il Trentino del futuro. Il passaggio si è articolato su più livelli di rapporti fra soggetti istituzionali e territoriali, in particolare, per definire le scelte politiche, economiche ed urbanistiche più concrete; con Decreto del Presidente della Provincia n. 64 dd. 27 aprile 2010 è stata infine disposta la soppressione del Comprensorio Alta Valsugana, a far data dal 01.05.2010, ed il subentro in tutte le sue funzioni della Comunità Alta Valsugana e Bernstol.

In tal senso la "Comunità Alta Valsugana e Bernstol" rappresenta il luogo istituzionale in grado di rappresentare un nuovo sistema per il processo di pianificazione del territorio, in cui il senso di appartenenza alla collettività, si coniuga con l'impegno sia dell'amministrazione che del cittadino a riconoscere e valorizzare la propria identità territoriale, costruita su pilastri ben chiari, sintetizzabili nei principi di sostenibilità, di sussidiarietà responsabile e di competitività. Nella Comunità Alta Valsugana e Bernstol assumerà particolare rilievo la capacità di ricercare e costruire forti sinergie tra sistema ambientale, socio-culturale ed economico-produttivo, attraverso una pianificazione e gestione del territorio condivisa che si colloca ad un livello istituzionale più efficiente rispetto alle responsabilità ed ai problemi nonché a più diretto contatto con tutte le esigenze locali, in modo da rafforzare il senso di appartenenza al sistema territoriale.

Sta progredendo e sta dando i propri frutti il sottile lavoro per il trasferimento delle varie competenze, in maniera da garantire al territorio ed alla gente risposte sempre più adeguate alle esigenze e alle istanze locali.

Le ulteriori competenze attribuite alla Comunità Alta Valsugana e Bernstol nelle materie dei servizi socio-assistenziali, dell'edilizia abitativa pubblica ed agevolata, della programmazione socio-economica e dell'assistenza scolastica ed edilizia scolastica, sono state già accompagnate da un'insieme di iniziative protese ad un confronto istituzionale per far conoscere ed approfondire i contenuti della riforma in ambito territoriale-ambientale e socio-economico.

L'istituzione da parte dell'Assemblea di quattro commissioni consultive di lavoro, composte da assessori e consiglieri della Comunità Alta Valsugana e Bernstol:

- Commissione e comitato di redazione bollettino, comunicazione, U.R.P., cultura e pari opportunità
- Commissione politiche sociali, sanitarie e per l'edilizia abitativa, pubblica e sovvenzionata

- Commissione minoranze e zone svantaggiate, ambiente, energia e fonti rinnovabili, sport e turismo, servizi pubblici sovracomunali, progetto sviluppo della montagna
  - Commissione affari istituzionali, urbanistica e programmazione
- unitamente ad una costante attività di confronto e consultazione attraverso la Conferenza dei Sindaci, stanno producendo i primi concreti frutti.

In tal senso è già ben avviato quel processo di formazione ed informazione che porterà in un secondo momento all'adozione del Programma di Sviluppo socio-economico, del Piano Sociale di Comunità e del Piano Territoriale della Comunità; si dovranno poi coniugare strettamente sia l'Accordo Quadro di Programma, che il Piano Territoriale della Comunità che il Tavolo territoriale, inteso quale momento permanente di confronto, consulenza, analisi e proposta sia per le politiche territoriali che sociali.

Il presente progetto quindi si inserisce in maniera strategica nella programmazione i corso da parte della Comunità Alta Valsugana e Bernstol.

## **9. L'auto-valutazione del progetto**

### **9.1 La genesi dell'iniziativa**

L'iniziativa è parte degli impegni della nuova amministrazione della Comunità Alta Valsugana e Bernstol che con le elezioni del settembre 2009 ha varato la nuova Assemblea che, successivamente (novembre 2009), ha eletto la nuova Giunta.

L'Assemblea ha istituito 4 commissioni, una di queste specificamente si occupa di: minoranze e zone svantaggiate, ambiente, energia e fonti rinnovabili, sport e turismo, servizi pubblici sovracomunali, progetto sviluppo della montagna.

Nella Giunta eletta nel novembre 2009 è stato istituito l'Assessorato alle zone svantaggiate, ambiente energia e fonti rinnovabili, turismo, agricoltura foreste, progetto sviluppo della montagna.

E' chiaro quindi che il progetto nasce dalla preoccupazione di combinare sviluppo della montagna, ambiente, turismo, agricoltura in un prospettiva di superamento delle condizioni di svantaggio di alcune zone della Comunità Alta Valsugana e Bernstol.

### **9.2 Gli attori**

Ogni processo partecipativo normalmente non parte da zero. La terza parte dell'Agenda 21 di Rio de Janeiro è dedicata al rafforzamento del ruolo degli attori. In ogni territorio infatti vi sono già reti di attori attivi che si muovono su maglie indipendenti, spesso non intrecciandosi, oppure intrecciandosi solo casualmente.

I tavoli di lavoro devono permettere alle diverse reti di attori di incontrarsi formalmente e di scambiarsi opinioni, confrontarsi su interessi anche divergenti, per individuare obiettivi comuni.

Il consenso non è un processo automatico, ma l'attivazione di gruppi di lavoro su tematiche rilevanti, la presenza di facilitatori, il contesto di ascolto e di attesa delle decisioni che vengono dalla base, sono gli elementi nodali per arrivare alla costruzione condivisa di scelte di sostenibilità.

La sfida della sostenibilità è legata alla trasformazione della costruzione informale e partecipata del consenso in politica ordinaria, sfida che la Comunità Alta Valsugana e Bernstol intende accogliere fin dall'inizio della sua costituzione.

La gestione del progetti sarà integrata nelle iniziative complessive della Comunità Alta Valsugana e Bernstol attraverso un sapiente uso di competenze interne ed *expertise* esterna.

Il processo che si intende innescare, sulla base delle specificità locali, vuole portare ad elaborare a riflettere sulle strategie di gestione delle risorse naturali attraverso proposte che generino concreti cambiamenti sia nell'organizzazione del territorio che nella vita quotidiana delle persone.

Nella prassi ricorrente tutti i processi partecipati che scaturiscono da una scelta volontaria, prassi fortemente richiamate dalla comunità internazionale fin dal primo Summit mondiale sullo sviluppo sostenibile di Rio De Janeiro dell'ormai lontano 1992 (in realtà confermate a Johannesburg nel 2002 e da successive indicazioni offerte dall'Unione Europea e fatte proprie dal nostro Paese), si segnala

che il percorso che viene attivato deve essere in grado di mostrare le seguenti caratteristiche:

- *maggiore consapevolezza degli amministratori;*
- *partecipazione (non formale) di più soggetti alla progettazione;*
- *confronto tra diverse priorità e relative ipotesi di intervento.*

Viene da sé che il risultato finale del processo non potrà consistere nella mera elaborazione di documenti che indicano delle "buone intenzioni" o semplici studi, quanto di un percorso consapevole di miglioramento della sostenibilità e qualità ambientale dove le strategie individuate si affiancano ad azioni e programmi avviati da attori sociali ed economici, secondo principi di collaborazione e integrazione.

In ciascun momento del percorso, all'inizio del progetto, durante la sua esecuzione e in sede di verifica finale, i partecipanti potranno personalmente verificare l'approfondimento in chiave interdisciplinare dei temi dello sviluppo, dell'ambiente, della sostenibilità dei modelli socio economici. La metodologia, spesso improntata ai concetti del "cooperative learning", prevede la realizzazione di momenti di scambio e confronto costruttivo.

In tutto il percorso l'attenzione sarà rivolta a coinvolgere tutti gli attori sia interni (residenti) sia esterni, in particolare i turisti, costruendo uno scambio costruttivo tra le reciproche visioni.

### **9.3 Coerenza dell'iniziativa con le politiche ambientali della Provincia autonoma di Trento**

La coerenza dell'azione progettuale è ampiamente dimostrata dalla modalità con la quale questa si inserisce nel contesto della Provincia Autonoma di Trento, sapendo intersecare un'azione volontaria per certi versi standardizzabile con il contesto specifico e le riflessioni in atto teoriche ed operative su turismo, paesaggio, partecipazione e sostenibilità, sviluppo locale, agricoltura di montagna. In particolare l'iniziativa risulta pienamente coerente con il Programma di Sviluppo Provinciale, la Relazione Programmatica prevista dall'articolo 11bis della legge provinciale n. 4 del 1996 in materia di programmazione (come modificato dall'art. 13 della legge finanziaria di assestamento 2009 n. 2 del 28/03/2009), dal Piano Urbanistico Provinciale, dagli indirizzi programmatici generali e settoriali della Provincia e dagli strumenti di pianificazione in materia di aria, acqua e rifiuti.

### **9.4 Significatività e la replicabilità dell'iniziativa**

Il progetto è organizzato in azioni incrementali e singole buone pratiche che possono essere significative anche se prese singolarmente. La ripetibilità quindi può riguardare tanto alcune singole attività, quanto l'intero progetto.

Il progetto curerà la documentazione di tutte le fasi con la raccolta dei verbali degli incontri, la produzione documentale, la registrazione delle fasi critiche e delle metodologie di superamento degli ostacoli incontrati. Tutto ciò costituirà un patrimonio informativo a supporto di quanti intendessero trasferire l'esperienza altrove rendendo il *know how* locale patrimonio dell'intera comunità provinciale ed extra provinciale.

### **9.5 Qualità dell'iniziativa**

Il progetto risponde in termini di bisogni e tempistica degli stessi alle esigenze di una particolare fase importante di programmazione e pianificazione in atto nella Comunità Alta Valsugana e Bernstol. Il progetto intende da un lato colmare le esigenze di conoscenze sul paesaggio, la qualità delle produzioni agricole, il turismo, la mobilità e dall'altro usare il paesaggio come tema generatore e interfaccia tra i diversi strumenti di pianificazione, programmazione e gestione in fase di redazione.

Gli obiettivi sono ambiziosi ma attuabili in quanto il progetto si situa in un particolare momento di programmazione complessiva.

I gruppi tematici daranno vita a due ordini di azioni; da un lato le buone pratiche con ricaduta operativa immediata, dall'altro prospettive di sostenibilità a medio termine che costituiranno la base per le decisioni adottate anche da altri strumenti di pianificazione.

La connessione tra i due livelli: operatività e "utopia concreta" permette di ritrovare nelle pratiche quotidiane l'esperienza e la sicurezza per prospettive di medio e lungo termine e nell'orizzonte di sviluppo sostenibile il senso delle pratiche quotidiane.

### **9.6 Ricadute sulla comunità trentina**

La diffusione dei risultati sarà assicurata attraverso diverse tipologie di comunicazione: incontri, internet, produzione di fascicoli e materiali ad hoc, ecc..

In realtà il progetto prevede da subito un ampio coinvolgimento, pertanto la diffusione dei risultati sarà in qualche modo garantita dai partecipanti alle fasi operative del progetto che agiranno da testimonial nei confronti di vicini, paesani, amici, colleghi di gruppi e associazioni, turisti, cittadini del Trentino.

Inoltre l'uso del sito web, la campagna di stampa con la previsione di comunicati stampa e conferenze stampa, il convegno finale, permetteranno di veicolare l'iniziativa alla scala provinciale e sovra-provinciale.

Centrale per la ricaduta provinciale è l'impegno del progetto ad animare la giornata del Paesaggio che si tiene annualmente il 21 Giugno. La giornata del paesaggio sarà centrale sia nella fase V (comunicazione) sia nella fase IV, conclusione del progetto e divulgazione della Carta dei progetti.

## 10. Tempistica del progetto

<b>Fase I - Definizione del quadro di riferimento e del sistema di gestione</b>		<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>16</b>	<b>18</b>
<b>1</b>	Progettazione operativa dell'intervento									
<b>2</b>	Condivisione del quadro logico di progetto e costruzione della cabina di regia									
<b>2b</b>	Sistema di gestione del progetto									
<b>Fase II – Analisi condivisa del territorio e del paesaggio</b>		<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>16</b>	<b>18</b>
<b>3</b>	Analisi della documentazione di settore									
<b>4</b>	Confronto e raccolta di informazioni di base con l'expertise locale ed i tecnici della Comunità e le amministrazioni locali									
<b>5</b>	Raccolta dell'informazione esistente presso gli attori locali che verranno coinvolti nei tavoli									
<b>6</b>	Inquadramento dei saperi scientifici relativi al paesaggio e all'interazione tra attività agricole tradizionali, turismo, altre attività economiche e la conservazione/promozione della diversità del territorio									
<b>7</b>	Incontri periodici di aggiornamento sullo stato di avanzamento dello studio con l'expertise, i tecnici della comunità									
<b>8</b>	Individuazione di un set di indicatori di sviluppo montano sostenibile									
<b>9</b>	Esame, confronto, attribuzione di priorità agli indicatori, con gli attori dei tavoli, con l'expertise locale, con i tecnici della Comunità Alta Valsugana e Bernstol e delle amministrazioni locali									
<b>10</b>	Elaborazione questionario su paesaggio e sviluppo montano sostenibile									
<b>11</b>	Somministrazione questionario a turisti, visitatori, consumatori									
<b>12</b>	SWOT partecipata a completamento dello studio									
<b>13</b>	Rapporto sulle malghe della Comunità Alta Valsugana e Bernstol									
<b>14</b>	Rapporto sul paesaggio della Comunità Alta Valsugana e Bernstol									
<b>15</b>	Rapporto sulla produzione e promozione dei prodotti agroalimentari									
<b>Fase III – Attivazione e conduzione del processo partecipativo</b>		<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>16</b>	<b>18</b>
<b>16</b>	Realizzazione dell'analisi degli attori ( <i>stakeholder analysis</i> ) ad hoc									
<b>17</b>	Stabilire dei contatti con le scuole dell'area									
<b>18</b>	Attivazione ed accompagnamento di 4 tavoli di lavoro tematici									
<b>19</b>	Realizzazione di 3 incontri per ciascun tavolo di lavoro									
<b>20</b>	Individuazione degli elementi nodali delle linee guida per l'agricoltura di montagna, il paesaggio, il turismo sostenibile e la mobilità									
<b>21</b>	Definizione di obiettivi condivisi e di scenari									
<b>22</b>	Realizzazioni di attività di confronto sulle proposte dei tavoli con residenti, operatori economici, portatori di interesse									
<b>Fase IV – Definizione delle Strategie e della Carta dei progetti</b>		<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>16</b>	<b>18</b>
<b>23</b>	Definizione delle linee guida per l'agricoltura di montagna									
<b>24</b>	Definizione delle linee guida per il paesaggio									
<b>25</b>	Definizione delle linee guida per il turismo e la mobilità sostenibile									
<b>26</b>	Condivisione e sottoscrizione della carta dei progetti. Idee condivise, approvate e finanziate da mettere in campo subito.									
<b>Fase V – Comunicazione del progetto e disseminazione risultati</b>		<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>16</b>	<b>18</b>
<b>27</b>	Individuazione precisa dei target a cui rivolgersi									
<b>28</b>	Promozione delle attività del progetto, documentazione e archivio delle attività svolte dal progetto nel sito della Comunità Alta Valsugana e Bernstol									
<b>29</b>	Realizzazione di iniziative di comunicazione sul processo									
<b>30</b>	Organizzazione realizzazione di una giornata di festa dello sviluppo montano sostenibile con un seminario di diffusione delle buone pratiche									